

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno . . . L. 16.—

Sei mesi . . . > 9.50

Tre mesi . . . > 4.50

Per il Regno

Un anno . . . L. 20.—

Sei mesi . . . > 11.—

Tre mesi . . . > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.

In quarta pagina Cent. 20 la linea.

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 19 Gennaio

Il meeting della fame

Così i giornali concordano ad appellare l'ultimo comizio popolare tenutosi a Parigi nella sala Lavis.

Invero quel comizio non riuscì di soverchio imponente per numero, ma imponentissimo ebbe invece a riuscire per la vivacità con cui i presenti ebbero a pronunciarsi contro la dominante borghesia di cui si votò l'eccidio, cosicché per poco i presenti non corsero all'Eliseo.

Forse gli operai sono spinti a questo esaltamento dal vedere come le varie proposte per miglioramento non siano state nel fondo che mistificazioni, perchè, per esempio, si parlò tanto di denari per case operaie ma poi a Parigi non se ne fece nulla.

Il salario loro sarà bensì più elevato, ma in proporzione ben maggiore crebbe intanto eziandio il prezzo dei generi di prima necessità e tante altre aspirazioni di comodo divennero una necessità del nuovo sistema di vita.

In ogni modo per la violenza usata nel linguaggio si poté quello appellare il meeting della fame. Nome più crudamente terribile non si poteva applicargli, perchè la fame è quella contro cui ognuno ha diritto supremo di reagire e contro cui non si ragiona; oseremo dire che colla fame si giustificano i delitti.

Dev'essere quindi ben spaventosa la situazione di Parigi e delle principali città quando si considera che salgono 400,000 gli operai disoccupati; se nella sola Parigi ascendono a 150,000.

Con questo fatto si spiega la guerra agli operai stranieri, e specie agli italiani, i quali servendo a minor prezzo, fanno ai nazionali una crudele concorrenza.

Con questo fatto si viene a spiegare la influenza decisiva che nei consigli di Parigi finiscono coll'ottenere i partiti estremi.

Con questo fatto si giustifica e spiega sempre più, l'attuale politica coloniale del ministero francese.

Lo dicemmo altre volte; non è, no, un semplice capriccio o una smania di conquista che spinse i vari ministri francesi succedutisi da Waddington a Ferry a slanciarsi nelle lontane e perigliose conquiste di Tunisi, della China, del Madagascar e del Congo. I francesi hanno estrema necessità di trovare nuovi sbocchi alle proprie industrie.

Innalzate queste a sì grande splendore, esse non trovano adesso proporzionato sfogo in Europa, i cui Stati svilupparono essi pure,

più o meno, le proprie, cosicché scossero in parte il giogo delle francesi.

In Francia quindi intanto crebbero eziandio assai i salari; e per poco che continui l'attuale esuberanza di produzione i proprietari non potranno reggere e dovranno man mano chiudere le fabbriche.

Così alla Francia apparecchiarebbesi un avvenire spaventoso se nell'ardua lotta non trovasse intanto un compenso nella speranza di nuovi sfoghi.

La sua condizione attuale coi meetings di Parigi, cogli scioperi di Marsiglia ecc. dinota che non si può sfidarla quest'avvenire con leggerezza, ma che conviene preoccuparsene assai.

Il deputato Revillon ha deciso di interpellare il ministero di fronte ai deputati; noi crediamo che egli farà un'opera utilissima e degna della Francia; certe questioni non si eliminano negandole e sprezzandole; conviene affrontarle risolutamente per studiarvi un rimedio.

I meetings dei bonapartisti e le circolari dei partigiani degli Orleans possono passare ricoperti da ridicolaggine; la libertà in Francia è tanto grande che può ridere di molte inimicizie e sfide molti pericoli; ma la libertà è cosa tanto grande e pura che deve tendere a un continuo miglioramento provando la propria forza a beneficio di tutte le classi sociali, le quali soltanto in questo caso potranno stimarla degnamente e non curarsi delle anomalie che pure con essa comitano, visto che nulla vi è di perfetto.

La camera francese abbordi dunque, com'è suo dovere, l'ardua questione, e pensi che colla fame non si scherza e che la fame è la peggior consigliera.

Eppure le centinaia di migliaia di disoccupati gridano che hanno fame. Chi non vorrà fermarne lo sdegno?

Lo si lascerà crescere in modo che divenga irresistibile?

La tassa di Esercizio

Sui preti

Come è noto, la Corte di cassazione di Torino stabilì che i preti debbano pagare la tassa di esercizio come qualunque altro cittadino, in proporzione dei proventi che ricevono dal loro ufficio.

Il comune di Guazzora, in provincia di Alessandria, applicò il deliberato della Cassazione di Torino ed impose la tassa di esercizio all'arciprete del luogo Maurizio Balduzzi.

Costui ricorse in appello alla deputazione provinciale di Alessandria e questa, restringendo il giudicato dalla Cassazione di Torino ai soli preti, escludendo cioè i parroci dall'imposta, diede ragione all'appellante.

Il Consiglio comunale però di Guazzora, invece di dare esecuzione al decreto della deputazione provinciale, ricorse al Consiglio di Stato; e questo rispose:

« Se il comune di Guazzora ritiene, sull'appoggio della recente sentenza della Cassazione di Torino, di aver diritto di assoggettare alla tassa d'esercizio anche i sacerdoti per il loro ministero professionale, modifichi il proprio regolamento, aggiungendo all'articolo primo di esso una disposizione dichiarativa nel senso di stabilire che fra gli esercizi professionali vi è compreso anche quello sacerdotale.

Se la deputazione provinciale di Alessandria si rifiuterà di approvare una tale modificazione, allora sarà il caso di reclamare al re, a termini dell'articolo 143 della legge comunale e provinciale.

Sarebbe bene che il Consiglio comunale di Guazzora facesse quello che il Consiglio di Stato gli dice di fare, perchè così almeno si verrebbe ad una conclusione definitiva.

In ogni modo, resta assodato che i preti devono pagare la tassa di esercizio, come tutti gli altri cittadini che hanno una bottega.

I mormoni in Europa

Tempo fa alcuni giornali annunziavano la prossima partenza per l'Europa di uno stato maggiore di missionari mormoni, incaricati di reclutare dei fedeli nel vecchio mondo.

I missionari ora sono arrivati ed hanno già incominciato il loro apostolato.

Sono persone molto istruite ed eloquenti, e fornite di tutte le qualità necessarie per fare affari.

Due di loro convocarono giorni or sono una riunione di fedeli a Berna in Svizzera.

Le autorità però, poco tenere pegli apostoli, sieno essi cattolici, metodisti, salutisti o mormoni, vollero intervenire all'adunanza.

Gli apostoli hanno presentato le loro carte, che sono in perfetta regola, e le cose sono rimaste come erano.

È probabile che fra qualche giorno gli svizzeri assistano al battezzo di qualche schiera di neofiti nell'Aar, il Giordano elvetico.

Keshub-Chunder Sen

Le Indie inglesi hanno testè perduto un personaggio, che ha avuto nella storia religiosa di quei paesi, una parte importantissima.

È morto Keshub-Chunder Sen, capo della nuova chiesa deista.

Egli si era occupato in vita ad introdurre delle riforme sociali fra i credenti in Brahma e predicò con ardore l'abolizione delle distinzioni di casta esistenti fra i suoi compatriotti.

Per un periodo di 25 anni vale a dire fino alla sua morte, l'influenza di Keshub Chunder Sen fu considerevole.

Nel 1870 egli intraprese un viaggio in Inghilterra. Fu presentato alla regina ed alla società di Londra da lord Lawrence e dall'egittologo Samuele Sharpe, e tenne una serie di

conferenze in purissimo linguaggio inglese.

Le imposte nel 1883

È stata ora pubblicata la relazione sui servizi delle imposte dirette, del catasto e del macinato per l'anno 1882.

Si divide in sei parti: Dell'ordinamento degli uffici e del personale — Delle imposte fondiari e del catasto — Della imposta sui redditi di ricchezza mobile — Della tassa sul macinato — Della riscossione e della contabilità.

Dai risultati della gestione chiusa il 31 dicembre 1882, rilevasi che gli introiti per imposte dirette e per la tassa di macinato raggiunsero la somma di lire 440,058,984.64, la quale concorre per più di un terzo a costituire il totale generale delle entrate ordinarie del bilancio dello Stato.

Il prodotto ottenuto superò di lire 7,800,752.65 quello ottenuto nell'anno precedente, e siccome si ebbe una diminuzione nelle spese di 1,759,976.82 lire, si ebbe complessivamente un miglioramento economico di italiane lire 9,560,729.47.

Statistica della stampa periodica

Il nuovo fascicolo degli Annali di statistica pubblicati dalla direzione generale di statistica contiene accurate notizie intorno alla statistica della stampa periodica in Italia.

Il primo gennaio 1883 si avevano in Italia 1378 pubblicazioni periodiche tra giornali e riviste.

Roma ne aveva 200, Milano 141, Napoli 120, Torino 94, Firenze 79, Bologna 31, Genova 35, Venezia 24, Palermo 24, Padova 16, Messina 15 e così sempre in iscala decrescente per le città minori.

Nel Lazio si aveva una pubblicazione periodica ogni 4302 abitanti, nella Toscana una ogni 14,437 abitanti, nella Lombardia ogni 16,961, nella Liguria ogni 17,161, nel Piemonte ogni 17,249. L'ultimo posto è occupato dalla Basilicata ove v'ha un giornale per 104,901 abitanti.

I giornali quotidiani erano 159, quelli settimanali 539, quelli mensili 258, inoltre 111 uscivano due o tre volte alla settimana.

I giornali politici erano 200, quelli politico-religiosi 58, quelli politico-letterari 234, quelli storici-letterari 190, gli scientifici 267, gli economisti-finanziari 194, gli umoristici, di viaggi, di sport, ecc., 83. Quanto spirito e quanto buon gusto!

Il più antico giornale del regno è la Gazzetta di Genova, che data dal 1797, un altro è sorto nel 1814, altri cinque ebbero origine dal 1820 al 1830, altri sei dal 1830 al 1840, altri diciannove dal 1840 al 1850, altri 52 dal 1850 al 1860: finché ne sorsero 323 nel 1882 e trentaquattro vennero alla luce al 1 gennaio 1883. Quanti ne vivranno?

Secondo le ultime notizie, si pubblicavano nell'Austria-Ungheria 1121 giornali, nella Francia 3716, nella Gran Bretagna ed Irlanda 2172 (escluse le riviste), negli Stati Uniti 11,314, nell'impero germanico 5041, nella Svizzera 531.

Notizie Italiane

Bilanci dei comuni

Magliani studia di ordinare le cose in modo che l'anno finanziario delle provincie e dei comuni si uniformino a quello dello Stato; cominci, cioè, dal 1 luglio.

I pellegrini a spasso

Genala accordò ai pellegrini dell'Alta Italia, i quali prenderanno parte al terzo corteo, di poter nei termini stabiliti e con la riduzione del 75 per cento, spingersi fino a Napoli.

Pensioni militari

L'onor. Ferrero ha in animo di pregare la Camera, appena ricominceranno i lavori parlamentari, perchè voglia discutere sollecitamente il progetto per la riforma delle pensioni militari.

Questione economica

La Rassegna in un articolo di fondo constata la insufficienza del bilancio, deplora l'abolizione del macinato e dichiara che il più serio problema si chiude nella questione economica.

Notizie Estere

Lo stato di Agram

Un dispaccio da Agram dice: Temendosi gravi disordini, in seguito alle lotte avvenute nella Dieta, la truppa era stata consegnata. Molte pattuglie percorrevano la città, la quale però rimase tranquilla.

In Francia!

I giornali francesi commentano vivamente un discorso tenuto a Libourne dal duca di Decazes in cui egli dichiarò imminente una restaurazione di Filippo VII ed invitò i monarchici ad organizzarsi per questa eventualità.

Insurrezione a Cuba

La Vossische Zeitung annunzia che nell'isola di Cuba si prepara un'altra insurrezione contro il dominio spagnolo. Il proclama pubblicato dal comitato promette ai negri la libertà e invita i bianchi alla lotta. Il generale Garcia è il capo degli insorti. Il movimento assume sempre più larghe proporzioni.

Pel commercio in Germania

La Volkswirtschaftliche Correspondenz, organo del partito protezionista, riconosce che durante l'anno 1883 i liberi scambisti hanno guadagnato terreno in Germania e che gli industriali tedeschi non sostengono abbastanza la causa protezionista. La Norddeutsche All. Zeitung conferma quanto dice il giornale economico e vi aggiunge le proprie lamentazioni.

Corriere Veneto

Cividale. — Il Consiglio di Stato si è pronunciato favorevolmente sulla concessione alla Società Veneta per le costruzioni, dell'esercizio della linea Udine Cividale.

Treviso. — A direttore delle Poste a Treviso fu nominato Giovanni Bigatti, che ha già preso possesso del suo ufficio.

Udine. — Il Comitato pel Monumento a Garibaldi ha deferito alla presidenza la nomina dei giudici del concorso.

— È sorta una difficoltà all'attuazione del Cotonificio: la costruzione d'una strada che dalla strada per Sandaniello, metta al Gran Salto del Lodra. Il tracciato della strada è fatto; ma siccome il percorso è in parte nel Comune di Martignacco, così c'è da aspettare che questo Comune si decida a fare la spesa.

Venezia. — Domani alle 2 nella Scuola Superiore di commercio il prof. M. A. Canini farà la prolusione al corso di lingua rumana. Ingresso libero.

Corriere Provinciale

Fontaniva. — Nella casa di certo Ernesto Visone sviluppavasi casualmente un incendio; non ostante i pronti soccorsi il fuoco distruggeva un cassone di farina e altre masserizie; calcolasi che il danno ascenda a mille lire.

Legnaro. — Per i soliti inconcludenti motivi vennero a rissa certi M. G. B. e F. V. Nella rissa il primo ricevette alla testa un colpo di roncola; fortunatamente la ferita fu leggiera e guaribile in cinque giorni.

Piazzola sul Brenta. — Il Municipio in occasione del nuovo anno spedì al Consorzio nazionale, come risulta dall'ultimo bollettino, la somma di lire trenta.

Cronaca Cittadina

Le iscrizioni elettorali per l'art. 100. — A norma degli elettori riportiamo testualmente l'art. 100 dell'ultima legge elettorale politica: « Art. 100. Nelle liste elettorali che verranno formate in esecuzione della presente legge, durante due anni e dalla promulgazione della legge stessa, saranno iscritti anche coloro i quali non trovandosi nelle condizioni espresse nell'articolo precedente ne presenteranno domanda alla Giunta comunale nei termini indicati nel titolo II della presente legge.

« La domanda che deve contenere l'indicazione della paternità ed età, del domicilio, e della condizione e dello scopo, sarà scritta e firmata

« dal richiedente in presenza di un notaio e tre testimoni.

« Il notaio nell'autenticazione dichiarerà di aver veduto scrivere e firmare la domanda in presenza sua e dei testimoni.

« Tanto la domanda quanto l'autenticazione saranno stese in carta libera e non daranno luogo ad altre spese che a quella di 50 centesimi di emolumento a favore del notaio. »

È noto come il ministero non intenda far buone le nuove iscrizioni in base al predetto articolo; dicemmo però le ragioni per le quali il parere del consiglio di stato non formi legge; conviene dunque che tutti ne approfittino ancora e si iscrivano con sollecitudine; spetterà ai tribunali il decidere sulla validità, o meno, delle nuove iscrizioni.

I giornali non ministeriali il *Fascio*, la *Riforma*, la *Capitale*, la *Tribuna* ecc. ecc. sono di questo parere, che bisogna resistere a queste disposizioni liberticide del ministero. Anzi secondo la *Capitale* i due anni previsti per l'art. 100 non spirano il 22 gennaio corrente ma il 24 settembre p. v. nel qual giorno spira appunto il biennio del testo unico della legge, cui nel preaccennato avviso lo stesso nostro sindaco fa capo!

Accorriamo dunque e vagliamoci di tutti i diritti che la legge ci consente e iscriviamoci nelle liste; questo è un dovere, cui nessun cittadino onesto può sottrarsi.

Dazio consumo. — Prodotto del mese di dicembre 1883 comprese le restanze L. 153,919:55 — del 1882 » 163,200:18

In meno nel 1883 L. 4,280:63

Introiti lordi da 1 gennaio a tutto dicembre 1883

comprese le restanze L. 1,697,438:98

— del 1882 » 1,644,940:41

In più del 1883 L. 52,498:87

Invero credevamo che il rimaneggiamento ultimo delle tariffe e in specialità quello dell'aumento vistosissimo sulla legna da ardere avrebbero dato un risultato migliore; invece in questi ultimi mesi, anziché un aumento, ci fu una diminuzione del reddito del dazio consumo. Sta poi il fatto che il prezzo della legna da ardere è intanto cresciuto notevolmente cosicché gravissimi sono i lamenti dei cittadini.

Che sia proprio vero ciò che asseriva la Giunta per giustificare la propria proposta e che lo stesso Cavalletto osava sostenere, che, cioè, tutto il

suo cervello onde poter trovare argomento sufficiente per distogliere Ernesto da quell'amore insensato.

— Ah, sì! egli fece dopo aver ammanacato alquanto; al Caffè questa mattina coloro, che primi avevano proclamato Ernesto amante della contessa, si spinsero perfino a nominarne sommessamente il suo successore nella persona del marchese Fürtz.

— Ernesto non se ne sarà ancora avveduto, mormorava egli, perchè già si sa che gli amanti ed i mariti sono sempre gli ultimi a saperlo; ma quando io gli aprirò gli occhi mi tengo sicuro che l'amore sarà sostituito in disprezzo.

È lieto di questa scoperta allungò il passo per affrettare il suo arrivo in casa Ferrini.

Dopo aver salutata la contessa, egli andò difilato ad Ernesto che, pur cercando di nascondere il suo turbamento, fece anch'egli le meraviglie per la sua venuta esclamando:

— Che diavolo sei venuto a far qui a quest'ora?

— Sono venuto non per i begli occhi della contessa dei quali non so che farne, ma per te. Ho bisogno di parlarti. Vengo da casa tua ove trovai tua moglie sofferente e piangente. Ella sa tutto. Una lettera anonima fattale recapitare quest'oggi le ha svelato ogni cosa. La luce s'è fatta

popolino vada fuori delle porte a prendersi il fascetto per risparmiare il dazio?

Ci verrebbe voglia di dare una risposta affermativa se non sapessimo che questa sarebbe una cruda ironia.

Meno male che Febo risplende e riscalda e meno terribile fa così sentire il peso del nuovo aggravio, per quanto già tormentoso.

Sta intanto il fatto che i previsti aumenti nei dazi non compariscono istessamente.

Il prezzo dei carnamì. — Che le cosiddette grida del Municipio in cui si annunziano le tariffe della vendita dei carnamì siano pressochè inutili lo dicemmo altra volta; ed è logico se si ricorda il proverbio che: chi guarda cartello non mangia vitello.

Basta difatti presentarsi a un macellaio e chiedere la carne di quel dato pezzo per sentirsi dire che quello lo si vende a prezzi differenti.

Che cosa servono adunque gli avvisi del Municipio, sui quali invece i cittadini avrebbero tutto il diritto di regolarsi?

Pel tiro a segno. — Il ministro Ferrero ha diramata una circolare per concedere alcune facilitazioni ai militari iscritti nelle Società provinciali del tiro a segno.

La pubblicheremo nella sua integrità domani.

Notiamo però che a Padova sebbene prossima a costituirsi, la Società del tiro non è ancora ufficialmente costituita.

Banca Veneta: Era una farsa. — Abbiamo riportato dall'*Adriatico* la notizia che era stato scoperto un vasto complotto per far fuggire i principali arrestati nel processo famoso della non meno celebre Banca.

Però oggi ci giunge la *Venezia* dichiarando ciò non essere punto vero. **I monelli a S. Sofia.** — I monelli hanno fatto campo speciale delle loro prodezze l'ex-riviera di Santa Sofia; non soltanto rovinano gli alberghi, e si diletano in pericolosi giochi di sassi, ma importunano in tutti i modi i passanti, contro cui scagliano impropri ed insulti d'ogni specie.

Le guardie non fanno mai una capatina per di là?

Dalle finestre. — Passavano pacifici, chiaccherando del più e del meno, sotto i portici di Via Cà di Dio Vecchia; all'improvviso sentono un rumore, sobbalzano, si guardano i calzoni e le scarpe.

Non s'erano punto spaventati, ma un po' d'allarme l'avevano provato. Che cos'era successo?

ed ormai il buio è impossibile. Rompi questa catena che ti copre di ridicolo ai tuoi stessi occhi, e non far soffrire una povera martire per correre dietro a questa sirena.

— Sono tutte calunnie, che alcuni bellimbusti cercano di far girare sul conto mio e su quello della contessa, rispose Ernesto con una eccitazione d'animo eminentemente nervosa. Io non ho nulla di comune con questa donna, né essa ha nulla di comune con me. Vengo in sua casa, come ci viene tu... come ci viene la baronessa... come ci vengono gli altri.

— Ernesto, riprese Eugenio, tu conosci abbastanza le piccole arti per celare al pubblico il tuo dispetto; ma per chi possiede spirito d'osservazione di leggieri s'accorge che questa sera tu soffri...

— Mente chi lo dice, scattò Ernesto, non potendo, per quanto sovrumano fosse lo sforzo che egli faceva, dissimulare la sua stizza.

— Io non pretendo le tue confidenze, tanto più che non ne ho bisogno; ma credo che i consigli di un amico che ti vuol bene, e che sa la contessa Ferrini a memoria, possano ben servire a qualche cosa. Ernesto, la discrezione è la prima virtù in queste cose; ma con me torna proprio inutile. Non so se quello che si dice sia vero o no; io lo credo, e ba-

Chi fuori del portico avesse gettato lo sguardo avrebbe subito compreso la ragione per cui quel dialogo era stato così bruscamente troncato; naturalmente avrebbe convenuto di portarsi subito anche il fazzoletto al naso.

Ci siamo intesi, adunque, senza che ci dilunghiamo di più; un inquilino, che dicono un giovinotto, aveva gettato giù dalla finestra, alcune materie semi-solide che per la loro denominazione non c'è punto bisogno di esame chimico.

— E ciò avvenne ch'erano di poco seccate le sette pom.; ci diceva un capitano in ritiro, cui, per trovarsi più verso la strada, per poco non toccò il brutto complimento di sentirsi insudiciare i calzoni e le scarpe.

— A quell'ora?

— Sì: a quell'ora! e non c'era nessuna guardia. Vorrebbe scriverne due righe nel giornale?

— S'immagini; sarà servito.

E scrivendo queste righe crediamo avere mantenuta la promessa; crediamo pure conveniente e logico di completarne l'effetto richiamando l'attenzione delle guardie municipali sopra questa infrazione ai regolamenti; non possono trovare il modo di colpire il contravventore? L'è questione di pulizia.

Una vittima del lavoro. — A Porta Pontecorvo certo Antonio Bugatto, muratore, stava lavorando ieri al tocco, quando un sasso gli schiacciava il dito medio della mano sinistra producendogli una ferita, per la cui cura venne trasportato al civico Ospitale; per la guarigione si presunono necessari almeno venti giorni.

Altra vittima del lavoro. — Botan Antonio è un tagliapietra al quale ieri mentre lavorava, cadeva sul piede destro un grosso sasso. Rimaneva ferito e per la guarigione gli saranno necessari quindici giorni.

Improvviso malore. — Carlo Sisto di Pordenone, d'anni 40, colpito da improvviso malore cadeva ai Carmini sulla pubblica via. Raccolto lo si trasportava al civico Ospitale.

Nel Suburbio. — Certo B. G. veniva dichiarato in contravvenzione per detenzione d'un fucile senza la debita licenza.

— Avvenne un furto di alquanti polli a danno del villico Costante Varotto.

Teatro Garibaldi. — Questa sera e domani sera vi saranno due rappresentazioni della compagnia di prestidigitazione del prof. Sellery e della signorina Orloff.

sta. Tu sei cotto, *stracotto* della contessa, che ora poco si diletta della tua compagnia; cercando invano di nasconderti, sei furioso contro quelli che le piacciono o sembrano piacerle più di te.

— Supponiamo, per farti piacere, che tutto ciò che dici, sia vero. Mi credi forse un ragazzo? A me che deve calere se la contessa si fa più particolarmente corteggiare da altri che da me?... Vedi che rispondo con sincerità alle tue serie e gravi osservazioni, e accetto la tua ipotesi perchè non sembri che io voglia eludere la questione.

— Sei un fanciullo che non vuole aprire gli occhi per tema di scorgervi il brutto apparato scenico di cui tu sei il protagonista. Ma dimmi da quanto tempo ti trovi questa sera in casa della contessa?

— Mah!... da due ore circa.

— E non hai veduto nulla?

— Nulla!... e nel dire questa parola egli divenne pallido e la voce gli tremolava.

— Avrai veduto, per esempio, continuò l'inflessibile amico, non curando lo strazio che infliggeva al cuore di Ernesto, come la contessa non ha fatto che ridersi di te tutta la sera; che non si è quasi mai staccata dal marchese, magnetizzandolo con il suo sguardo affascinatore.

Da lunedì poi (21) fino al 27 sulle stesse scene del Teatro Garibaldi la piccola Gemma Coniberti si produrrà per l'ultima volta da fanciulla, ritirandosi poscia dalle scene fino al tempo in cui potrà entrare come attrice giovine.

La prima recita avrà luogo lunedì colle seguenti produzioni:

Il primo dolore, dramma in 1 atto di Fabbricatore — *Babbo cattivo*, commedia brillante in 2 atti di Musculus — *Un numero fatale*, farsa.

Istituto Musicale. Programma del concerto che darà la banda del Comune di Padova domani dalle ore 1 alle 3 in Piazza V. E.

1. Polka, *Laurina* — Vannucci.
2. Sinfonia, *I Vespri Siciliani* — Verdi.
3. Pot-pourri, *Il profeta* — Meyerbeer.
4. Mazurka, *Giuseppina* — Cobelli.
5. Finale 3°, *Don Carlos* — Verdi.
6. Marcia, *Sijlvester* — Sungl.

Programma del concerto che darà la banda del 9.° Reggimento, domani dalle ore 1 alle 3 in Piazza V. E.

1. Marcia, *Il Dandolo* — Pinochi.
2. Sinfonia, *Se io fossi Re!* — Adam.
3. Valzer, *Nathalien* — Pagano.
4. Coro, Scena ed Aria atto 3°, *Jone* — Petrella.
5. Terzetto finale, *Lucrezia Borgia* — Donizetti.
6. Mazurka, *Folle desiderio!* — Keller.

Una al di. — Distrazione di uno scienziato.

L'astronomo X... è immerso profondamente nei suoi calcoli per sapere l'epoca in cui dovrà ritornare una cometa.

La cuoca entrando: — Per quando devo prepararle la colazione?

— Pel 27 settembre 1915.

Bollettino dello Stato Civile del 17 gennaio.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 1.

Morti. — Cagnin Ernesto di Bartolomeo di giorni 29 — Roberti Itala di Giovanni, d'anni 2 mesi 9 — Tomaselli Lodovico fu Pietro, d'anni 21 e mezzo, scrittore, celibe — Silvani G. B. fu Pietro, d'anni 88, mendicante, vedovo — Una bambina esposta di mesi 2 circa.

Tutti di Padova. Balbi co. Ezdorf Adriano fu Rizzardo, d'anni 62, possidente, vedovo di Venezia.

Un consiglio. — Voi siete tossicoso da di verso tempo, la vostra voce non è più chiara e sonora come una volta, anzi spesso diviene rauca e quasi afona. Badateci, una tale infermità trascurata potrebbe portarvi tristissime conseguenze. Volete guarire sul serio? Volete guarire con sollecitudine e senza incomodo? Usate

— Non è generosità, Eugenio, il farsi beffe di me, riprese Ernesto con voce affannata; posso essere un ingenuo, ma non già un imbecille, e molto meno un vanitoso...

— Fanciullo! credi all'illusione!

— E poi io non amo, non ho mai amato la contessa, riprese Ernesto con accento sempre più concitato.

— Non l'ami, ma soffri! E questo tuo stato non può che peggiorare. Vuoi che ti dica brevemente a che cosa andrai incontro? La contessa è una di quelle donne che amano il nuovo e conservano il vecchio. I vincoli, molto più tenaci di quello che vuoi sconsigliare, che ti riuniscono a lei, si stringeranno d'ora in ora maggiormente senza che tu te ne accorga, e il marchese sarà molto in alto quando tu non avrai potuto ancora abdicare. Allora tu ti troverai in una condizione affatto ridicola e dalla quale ti sarà difficilissimo l'uscire, e forse sarai indefinitamente legato al carro trionfale della contessa, e dovrai assistere a tutti i mutamenti di dinastia che andranno di volta in volta facendosi con una vertiginosa rapidità. Sai che cosa si dice in società? che tu rappresenti il passato, il marchese il presente... dell'avvenire è meglio non parlare.

(Continua.)

Eugenio avea allibito alla lettura di quel biglietto; vedeva purtroppo come le ciarle s'erano fatta strada, e che il segreto era divenuto palese; pure cercò di acquistare la sventurata col persuaderla essere quella lettera un'infame calunnia, per gettare la discordia nella sua famiglia, e che egli poteva ad ogni buon conto farsi garante della vita illibata d'Ernesto, essendogli indivisibile compagno.

La statua muta del dolore, che vegli sulla pietra di un caro sepolcro, era meno poeticamente triste di quella *Maddalena* innamorata, pure si racconsolò alle parole di Eugenio e volle promessa da lui che l'avrebbe in quella sera accompagnato a casa.

Egli tutto promise, giurandole anche sul suo onore che i fatti narrati in quella anonima erano falsi e bugiardi, e partì di là avendo se non del tutto scossa almeno illanguidita la fissa idea della povera derelitta. Strada facendo mise alla tortura il

le pastiglie di mora composte preparate dal chimico Mazzolini di Roma. Tutti coloro che l'hanno adoperata sono restati sorpresi della sollecitudine e facilità della guarigione. Esse si compongono del succo della mora comune espresso e mescolato ad altri semplici che ne aumentano la forza e senza la più minima quantità di zucchero che renderebbe le dette pastiglie meno attive e più irritanti. Fatene la prova e vedrete i felici risultati. Le pastiglie di mora del cav. Mazzolini di Roma si vendono nelle migliori farmacie a L. 1,50 la scatola.

Unico deposito in Padova: drogheria Dalla Baratta, via ex Portici Alti — Vicenza: drogheria e medicinale F. Rossi fu V. — Venezia: farmacia Botner.

LISTINO BORSA

Padova 19 Dicembre

Rendita Italiana 5 p. 0/0	contanti L.	91 55. —
idem fine »		91 62.12
Genove »		78 25. —
Marche »		1 23. —
Banche Nazionali »		2175. —
Mobiliare Italiano »		825. —
Costruzioni Venete »		346. —
Cotificio veneziano »		220. —
Tramvia Padovano »		280. —

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Garibaldi. — Rappresentazione di prestidigitazione. — Ore 8 pom. —

Diario Storico Italiano

19 GENNAIO

Nel 1657 i Turchi continuavano una guerra accanita ai Veneziani, i quali dopo varie vicende, perito il generale Mocenigo e perdute le isole di Tenedo e Lenno, versavano in grave pericolo.

Il papa Alessandro VII si valse allora di quest'occasione, offrendo i propri servizi al Senato per indurlo ad abolire il decreto esistente dal 1605 che vietava a' religiosi di ogni ordine di entrare nelle terre della Repubblica; e ben vi riuscì ch'è il Senato appunto, oggi sono 227 anni, ne deliberava l'abolizione.

Così Venezia perdendo il bene che da ciò le proveniva da mezzo secolo, riaprì la via a far allignare le opere e le arti di cui sono maestri i gesuiti con gran danno del carattere franco, aperto, e liberale che tanto distingue il tipo veneto.

Gelati in mare

Nella seconda quindicina di dicembre il brigantino a palo *Mohawk*, canadese, salpava da uno scalo dell'East River, New York, ed a rimorchio di un vaporino usciva al tramonto da Hell Gate, entrava nella Sonda per guadagnare l'Oceano e far rotta per Calcutta.

Il legno aveva un equipaggio di 18 uomini, oltre il capitano ed il pilota. La sera era oscurissima ed assai fredda, ma finché il rimorchiatore rimase di prua tutto andò bene, ed anzi si riuscì ad issare alcune vele, che bastavano ad imprimere una bella velocità.

Appena però il rimorchiatore parti cominciarono i guai; il vento gelato continuava a rinfrescare; il pilota era costretto ad affidarsi all'istinto per dirigere il legno; i marinai erano costretti a darsi il cambio al timone ogni 10 minuti, perchè vi intrizzivano.

L'equipaggio, all'indomani, era in uno stato da far pietà; le facce e le mani dei disgraziati erano gelate, e parecchi erano affatto incapaci al lavoro. Ciò malgrado 9 uomini salirono le sartie per la vela di trinchetto, allorchè il capitano credette opportuno di aumentare la velocità per tentar di giungere in porto prima di notte. Con sforzi sovrumani i poveri marinai riuscirono a sciogliere i nodi delle gascette, e la vela avrebbe potuto essere spiegata se uno dei marinai non fosse rimasto come addormentato sul suo gruppo. Ad un tratto egli cadde, era morto di freddo.

Finalmente la terra fu avvistata e le ancore furono calate; il tempo migliorò alquanto, ed allora gli infelici soffersero atrocemente per lo sgelo delle loro membra intrizzite.

L'equipaggio fu trasbordato e condotto all'ospedale, ove tutti dovranno subire l'amputazione di parecchie dita.

Un po' di tutto

Un orribile assassinio. — Ieri di notte fu assassinato a Roma, a colpi di accetta, nella sua abitazio-

ne, monsignor Guglielmo De Cesare, abate generale di Montevergine (provincia di Avellino).

L'abate De Cesare abitava il primo piano di una casetta in via della Purificazione vicino alla piazza Barberini. Veramente la sua dimora stabile l'aveva a Napoli; ma da Napoli veniva spesso a Roma dove aveva preso in affitto appunto il primo piano di quella casetta, per alloggiarvi nelle sue frequenti fermate alla capitale.

Era giunto l'altra sera con la governante e il servitore. Ieri mattina uno di questi recossi a dar partecipazione del fatto. Furono trovati tutti i mobili scassinati; tutti gli oggetti preziosi, compreso l'anello pastorale, erano stati rubati.

Pare siavi stata colluttazione. Vi sono infatti tracce di sangue nelle varie stanze. L'abate De Cesare, benchè avesse 72 anni, presentava ancora un aspetto abbastanza robusto.

Le autorità recaronsi sul luogo. — Venne tosto ordinato l'arresto del servitore e della governante. Il primo aveva alcune macchie di sangue sulla camicia. Gli oggetti trafugati all'abate furono trovati nella stanza del servitore. Il furto in denaro ascendeva a poco più di 300 lire, ma un gran valore avevano gli oggetti preziosi.

Quanta neve! — La terra abruzzese è oggi una vasta ondulazione di neve. Fra molti di quei Comuni la comunicazione è interrotta. A Socchignano, un paesello messo a cavaliere di un picco appenninico, la gente è rimasta bloccata nelle case, e Socchignano stesso è assediato da enormi valanghe di neve. Chi sa quanti affari, quante trattative troncate; chi sa quanta gente vive trepidante nell'aspettazione delusa di notizie dei suoi cari lontani.

Il Sannio non versa in migliori condizioni.

La postale che fa il servizio da Sant'Elia a Campolieto non potette ieri l'altro più proseguire per grande quantità di neve. Restò presa in mezzo ad una vasta pianura bianca. I cavalli furono assiderati ed attrapiti: uno morì. I passeggeri, stretti l'un l'altro, stettero in quel sito finchè la postale del giorno dopo non venne a rilevarli.

Un incendio a Genova. — Ieri alle 3 ant. scoppiò un formidabile incendio nella caserma di Sant'Ambrògio; crollò il tetto e rimasero feriti gravemente quattro pompieri. Si ignorano ancora le cause dell'incendio; il fuoco fu domato alle ore sette. Si poté salvare la biblioteca militare.

Un treno in fiamme. — Telegrafano a Londra da Bradford (Pensilvania):

Una grande disgrazia è accaduta sulla ferrovia Bradford, Bardell Kinzna. Uno dei serbatoi di petrolio in vicinanza della linea si spaccò ed il suo contenuto s'incendiò al passaggio di un treno di passeggeri. Il treno anch'esso s'infiammò al momento. I passeggeri correvano alle uscite, ma in conseguenza dell'affollamento nessuno poté uscirne.

Essi saltarono dalle finestre, e la profonda neve li salvò dal ferirsi gravemente — ma il breve momento che avevano dovuto passare nel treno incendiato, aveva bastato per ferire gravemente sedici persone e costare la vita a tre donne.

I due vagoni che componevano il treno bruciarono totalmente.

Ultime Notizie

Un colpo di stato

Non sfuggirà ad alcuno la importanza degli odierni telegrammi Madrileni.

Battuto alle Cortes il ministero liberale per la coalizione dei conservatori re Alfonso si è rivolto a Canovas del Castillo, il quale compose ormai il gabinetto. Ma se a

Posada Herrera fu negato lo scioglimento delle Cortes, questo viene concesso al nuovo gabinetto.

Questo subito diede atto delle proprie intenzioni nominando quarantanove nuovi prefetti, che subito si recarono nelle rispettive provincie.

È un gabinetto di resistenza; re Alfonso può dire di avere fatto un vero colpo di stato.

Che cosa diranno e faranno invece i democratici? Ecco ciò che resta a vedersi.

Senza dubbio il trono del piccolo Borbone è pericolante, ma è pure da considerarsi che questo colpo di stato è la conseguenza del suo viaggio a Berlino; lo stringimento dei freni è generale, ma identiche ne saranno ovunque le conseguenze.

La France annuncia che la Camera francese fu ieri guardata da un distacco di fanteria posto nel sottosuolo. Il Gabinetto è impensierito delle dimostrazioni operaie; si preparano molti meetings fra cui quello dei cencaiuoli.

Nel collegio militare di Napoli è scoppiato il tifo; non si sa ancora quali proporzioni abbia preso il male.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Parigi, 18. — Una lettera del principe Vittorio a Cassagnac dice che giammai egli si associerà agli attacchi contro suo padre; non ha per ora parte nella politica e nella religione, ma si terrà in riserva fino a giorno in cui il dovere lo chiamerà a servire il paese.

Stoccolma, 18. — Il Parlamento fu aperto. Il discorso del trono dice che non avendo il Parlamento accettato nell'anno scorso i progetti del governo, questo si limiterà a presentare i progetti indispensabili.

Belgrado, 18. — Il ministro Delatour è arrivato; fu ricevuto oggi dal ministro degli esteri.

Parigi, 18. — Il Senato discute il bilancio straordinario.

New York, 18. — Si ha da Haiti: Miragoane ha capitolato. Iacmel e Jeremie si apriranno al commercio estero il 15 febbraio.

Lisbona, 18. — Brazza si è diretto a Brazzaville per ristabilire sul trono Mak ko.

New York, 18. — Un dispaccio del *New York-Herald* da Hong Kong conferma che i cinesi si preparano seriamente a difendere Canton. — Il console di Francia protestò contro la chiusura del fiume. Il console di Germania ne riferì al ministro di Germania a Berlino.

Hong-Kong, 18. — In seguito alle rimostranze dell'Inghilterra i cinesi sospesero la chiusura del fiume di Canton. — Assicurasi che Wilde si recò a fare al re d'Abissinia delle proposte di pace.

New York, 18. — Una seria crisi nella Bolivia. Il governo fa un prestito forzato, tutti ricusano di compere obbligazioni. Molti incaricati, fra i quali il console del Brasile. Questi venne rilasciato. Il ministro Silveti è dimissionario. Dicesi che il Brasile e gli Stati Uniti abbiano minacciato di rompere le relazioni. Regna disordine. In conclusione il commercio è arenato.

Crisi Spagnuola

Madrid, 18. — Posada Herrera si recò a palazzo, recando la dimissione del ministero, che consegnerà al Re, se questi ricusasse di firmare il decreto sullo scioglimento delle Cortes. I ministri credono che il voto di ieri non esiga la dimissione del gabinetto.

Parigi, 18. — Il *Temps* ha da Madrid: Assicurasi che si incaricherà Canovas per formare il gabinetto.

Madrid, 18. — Gli studenti di medicina fecero una dimostrazione tumultuosa per la questione scolastica. — Quattro arresti.

Prussia e Vaticano

Berlino, 18. — Camera — Discussione della mozione di Reichensperger sul ristabilimento degli articoli della costituzione prussiana, relativi alla autonomia delle chiese. Il ministro dei culti combatte la mo-

zione. — Questo contegno negativo del governo è causato dalla interpretazione data dalla chiesa cattolica agli articoli, interpretazione che creò grandi difficoltà. Sarebbe grave errore ristabilire tali articoli.

Gossler soggiunge che nello stato attuale delle cose nulla può dire intorno l'amnistia del vescovo di Munster, e nessun ministro potrebbe controfirmare l'amnistia agli arcivescovi di Colonia e di Posen, essa non è nello interesse della pace fra chiesa e lo Stato, vivamente desiderata dal governo e dai negoziati col Vaticano. Il governo procederà liberamente nella via del miglioramento e non si lascia spingere da mozioni e agitazioni che non potrebbero che impedire l'azione sua.

IN MACCHINA

Madrid, 18. — Assicurasi che il Ministero conservatore sia ormai costituito così: Canovas presidente; Elduayen agli esteri; Quesada alla guerra; Anteyera alla Marina; Romero Robledo all'interno; Sirvela alla giustizia; Alessandro Pidal ai lavori; Valdosa alle colonie; Osgayon alle finanze.

Cairo, 18. — Un dispaccio ufficiale ricevuto da Kartum comunica che tutto il paese attorno a Kartum è in aperta ribellione.

Madrid, 18. — I ministri giureranno nella serata. Assicurasi che Molins andrà all'ambasciata di Parigi. È probabile che il decreto che scioglie le Cortes si leggerà ancora domani. Il ministro nominò 49 prefetti che si recheranno immediatamente nelle provincie.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

La costipazione la più ostinata si guarisce rapidamente e senza spesa prendendo due capsule Guyot ad ogni pasto. Per il passato queste capsule erano nere e disgustose al palato ora invece sono bianche e sembrano confetti. Sopra ogni capsula è impressa la firma E. Guyot. Esigere sull'etichetta la firma Guyot in tre colori e l'indirizzo: 19 Rue Jacob, Parigi. Trovasi in tutte le farmacie.

214

CITTA' di ANCONA

Sottoscrizione Pubblica

nei giorni 16, 17, 18, 19, 20 e 21 gennaio alle ultime 2000 Obbligazioni

fruttanti L. 25 nette l'anno, pagabili semestralmente al 1 gennaio e 1 luglio e rimborsabili con L. 600.

Interessi e rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta sono pagabili in Italia: a Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia, Verona; all'Estero: a Basilea, Ginevra, Metz, Parigi, Strasburgo.

Le Obbligazioni da L. 600 della Città di Ancona con godimento dal 1 luglio 1884, vengono emesse a lire 449, pagabili come segue:

alla Sottoscrizione	L. 50 —
al Raparto	» 100 —
al 20 Febbraio 1884	» 100 —
al 5 Marzo 1884	» 100 —
al 20 Marzo 1884	» 99 —

Totale L. 449 —

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonifico di L. 2, pagherà sole L. 447 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Le Obbligazioni Ancona presentano i seguenti eccezionali vantaggi:

1. Garanzia di un Bilancio in cui l'attivo supera il passivo di annue L. 60,000.
2. Garanzie su tutte le entrate provenienti da imposte, ecc. e fra le quali il solo Dazio consumo rende ora Lire Un Milione Centodiecimila annue.
3. Vantaggio di esenzione di tasse.
4. Rimborso con lire 153 in più sul prezzo di emissione.

Le Obbligazioni Ancona sono un titolo di primo ordine per l'importanza della Città che conta 50,000 abitanti — è il primo porto d'Italia sull'Adriatico — ha un importante sviluppo industriale a cagione dei vasti stabilimenti industriali che si vanno impiantando, specialmente nell'Arsenale marittimo.

Le Obbligazioni Ancona, al prezzo di emissione e tenuto conto del maggior rimborso, fruttando oltre il 6,12 per 100, ed atteso il progressivo miglioramento delle condizioni economi-

che di quella città, sono un titolo di ottimo impiego e di ogni solidità che circola anche all'Estero dove gli interessi e rimborsi sono pure pagabili.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 16, 17, 18, 19, 20 e 21 gennaio 1884:

- in Venezia Banca Veneta, Banca di Credito Veneta, Fratelli Pasqualy, Gaetano Fiorentini.
- in Fiume Banca dei Paesi Ungaresi.
- in Lonigo Banca Pop., Carlo Vason.
- in Rovigo Banca Mutua Popolare.
- in Treviso Banca Trevigiana.
- in Udine Banca di Udine.
- in Verona Banca di Verona.
- in Vicenza M. Bassani e figlio.
- in Ancona Cassa Comunale, Beer Ferroni.
- in Genova Agenzia Banco di Sconto e Sete, Banca Provinciale.
- in Milano Banca di Milano, Luigi Strada, Francesco Grisi, Capra e Magnaghi.
- in Torino Banco di Sconto e di Sete, Unione Banche Piemontese e Subalpina e sue Succursali in Alba, Barge, Carmagnola, Ceva, Coconato, Dogliani, Dronerò, Gattinara, Giaceno, Jutra, Nizza, Monferrato, Tivarolo, Savigliano, Susa, Spigno, Monferrato, Saluzzo e Trino.
- in Torino U. Geisser e C. 212

Lotteria di Verona

Estrazione irrevocabile

24 FEBBRAIO 1884

A. BASEVI

CAMBIO - VALUTE
Piazza Frutti N. 53 — Padova

Compra-vendita Effetti Pubblici e Lotterie Nazionali ed Estere, Azioni Industriali, Obbligazioni Municipali, Ferroviarie, nonché Azioni Banche e Società Assicurazioni. Sconta Premi, Rimborsi e Coupons con minime provvigioni.

Assume per clienti, senza alcuna spesa, la verifica delle diverse Lotterie Nazionali ed Estere anche per le estrazioni passate.

Vende Obbligazioni Originali dei

PRESTITI

Bari - Barletta - Venezia - Milano

a pronto pagamento per complessive

LIRE 125

Dette Quattro Obbligazioni danno il sicuro rimborso di

LIRE 300

oltre alla possibilità di vincere L. 100000, 50000, ecc. ecc.

Le medesime quattro cartelle che vengono offerte da altri al prezzo di L. 185 e di L. 165; come vedesi sopra, si vendono al suddetto Banco per L. 125, con rilevante risparmio in media per l'acquirente di L. 50 — per gruppo d'Obbligazioni. 3098

D'AFFITTARSI

pel prossimo 7 aprile, in Bassanello, due vasti piani, finora tenuti per filatoio e tessitura, servibili anche per grandi granai con vicino approdo al Brenta.

Rivolgersi Via S. Agata, N. 1683. 3150

Acqua Aurora

Preziosa e balsamica, indispensabile per toilette e bagni, utilissima per allontanare la carie dei denti, approvata dal Consiglio sanitario di Padova, premiata dalla Società d'incoraggiamento nel 1882.

Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Trovasi vendibile anche presso il negozio Lorenzo Dalla Baratta, dirimpetto al Caffè Pedrocchi. 3166

Deposito in Venezia all'Emporio di Specialità, Ponte dei Baretteri.

Estrazione di Venezia

del 19 Gennaio

60 - 7 - 45 - 43 - 81

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segna la firma.

3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50



Neuralgie, Tossi, Catarri **ASTHMES** Oppressioni, Raffreddori

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espic).

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto

il sistema nervoso, facilita l'espertazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. — Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — Esigere come guarentigia la firma qui contro sui Cigarette. 2 fr. la scatola — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16. Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro.

205

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 ciascuna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4^a pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2963

Ernesto Pagliano

PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO

Distinta con Medaglie

alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recco o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso Antica Fonte-Pejo-Borghetti.

Il Direttore C. BORGHETTI.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Lappo Antonio Piazzetta Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornelio, Bernardi Durer e Bacchetti.

2992

RISPARMIO E FORTUNA

PRESSO LA DITTA

MARCO QUARISA

Cambio Valute, Venezia, Calle Larga S. Marco N. 659

SI POSSONO ACQUISTARE

Le Quattro Cartelle originali dei Prestiti Comunali di Bari, Barletta 1870, Milano 1866, Venezia

per sole ital. lire 160
pagabili in 32 rate mensili da L. 5
Queste QUATTRO CARTELLE originali devono venire rimborsate per sicuro con lire 100 e concorrono in Quattro estraz. annue 20 Febbraio 20 Agosto 20 Maggio 20 Novembre a vistosi premi di L. 100.m, 50.m, 25.m, 20.m, ecc.

Le Cartelle originali del Prestito Comunale di Barletta 1870

per sole ital. lire 44
pagabili in 22 rate mensili da L. 2
Queste Cartelle originali devono venire rimborsate per sicuro con lire 100 e concorrono in Quattro estraz. annue 20 Febbraio 20 Agosto 20 Maggio 20 Novembre a vistosi premi di L. 100.m, 50.m, 20.m ecc.

PROSSIME ESTRAZIONI

al 20 Febbraio 84 Prestito BARLETTA { Vincita L. 100.000
al 24 Febbraio 84 Lotteria di VERONA

Le Cartelle originali vengono consegnate durante i pagamenti rateali come da programma rilasciato gratis.

REGALO agli acquirenti di due cartelle della Lotteria di Verona, e verifica gratuita di tutte le Estrazioni, Lotterie Nazionali ed Estere.

3160

Medaglie e Ricompense alle Esposizioni
di Lione 1872, Parigi 1873, Parigi 1878
Amsterdam 1883, Vienna 1883

DIGESTIONI ARTIFICIALI

VINO

BI-DIGESTIVO

CHASSAING

ALLA PEPSINA ED ALLA DIASTASI

La Pepsina e la Diastasi sono i due agenti naturali ed indispensabili della digestione. Il Vino di Chassaing ha ottenuto nel 1864, un Rapporto dei più favorevoli all'Accademia di Medicina di Parigi; dopo quest'epoca, ottenne uno dei posti i più importanti nella Terapeutica ed è giornalmente ordinato contro le

DIGESTIONI DIFFICILI OD INCOMPLETE, MALI DI STOMACO,
DISPEPSIE, GASTRALGIE,
LUNGHE CONVALESCENZE, VOMITI,
DIARREE, PERDITA DELL' APPETITO, DELLE FORZE, ecc.

NOTA. — Trovansi moltissime imitazioni e contraffazioni. — Pregasi d'esigere la segnatura qui contro in quattro colori che sta sul collare che sigilla la Capsula.

Parigi, 8, Avenue Victoria, e nelle principali Farmacie.

Vendita presso A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli.

210

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero

LA VELOUTINE

POLVERE DI RISO SPECIALE

preparata al BISMUTO da C. FAY, Profumiere

Parigi, 9, Rue de la Paix, 9, Parigi.

Vendesi presso A. MANZONI e C., Milano, Roma e Napoli.

213

APPROVAZIONE DELLE ACCADEMIE DI MEDICINA DI PARIGI E MADRID

RUBINAT Acqua Purgativa

Acqua minerale naturale purgativa, superiore a tutte le acque purgative conosciute. Ogni litro contiene 103,814 di sostanze minerali. — Purga alla dose d'un solo bicchiere e senza produrre nessuna irritazione intestinale. — Grande Medaglia d'oro Francoforte sul-Meno 1881. — Diploma d'onore Bordeaux 1882. — Premiata Esp^o Amsterdam 1883.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli. — In Padova presso Pianeri, Mauro, Cornelio, Poli.

DIECI ANNI DI COSTANTE SUCCESSO

TINTURA VEGETALE

Ristoratrice dei Capelli e Barba

inventata e composta da

GHINO BENIGNI

Questa tintura ormai conosciuta serve mirabilmente a ripristinare nei capelli il loro colore naturale, ripetendo tre volte soltanto la bagnatura. Il colore in tal modo ripristinato si estende anche ai bulbi capillari e quindi i peli crescono col rispettivo colore, non più bianchi come avviene colle altre tinture. Non macchia la pelle né la biancheria e non fa bisogno sgrassare i capelli né lavarli dopo l'applicazione. Toglie dalla testa forfora pellicole ecc. e impedisce la caduta dei capelli.

Facendo uso della Tintura Vegetale una volta o due la settimana si conserva costantemente il colore riacquistato.

Deposito in PADOVA presso la Profumeria Carmen, Via dei Servi, 1071, dove trovasi pure la Vellutina Benigni preparata senza bismuto. L. 1.50 la scatola.

3195